

Mercoledì all'Università
7° anno – 6° incontro
10 marzo 2010 – ore 21
Aula Barilla – Piazza Scaravilli

Via della Croce

Film di Serena Nono con gli ospiti della Casa dell'ospitalità "S. Alvise" - Venezia

Mercoledì all'Università «La Via Crucis è un po' come la vita normale, fatta di tante fermate, difficoltà e qualche capitombolo», così si dice nel film. A Venezia, c'è una comunità in cui vengono accolte persone in difficoltà, italiane e straniere, di ogni razza e religione. È la Casa dell'Ospitalità di S. Alvise. Serena Nono, figlia del compositore Luigi, al suo secondo lavoro (e anche il primo era girato nella comunità), dà voce e ruoli agli ospiti della casa, tutte persone ferite dall'esistenza. Li ascolta quando raccontano qualcosa della loro storia e delle loro sofferenze. Li segue quando diventano i protagonisti di un'umile e semplice rappresentazione sacra che segue la via dolorosa del Cristo verso la croce. Documentario, documento e testimonianza: atto di civile e umana partecipazione. Gli ospiti della casa diventano attori, senza dover cambiare modo di vivere e sentire. Pilato è un bell'omone dal marcato accento francese che si lamenta quando gli portano Gesù: «Ah no! Ancora un profeta. Tutti profeti da queste parti...». Gesù ha il volto dei poveri cristi di oggi. Il Cristo è uno di loro. E i *tableaux vivants* che illustrano la via si rifanno, con prudenza e misura, ai quadri di Piero, del Caravaggio, di Tiziano, Bellini, Mantegna, Giotto. L'altezza dell'arte e la piccolezza degli ultimi. Gli ospiti della casa si salutano tra loro dicendosi: «Ricordati che sei un ospite». Li accomuna un senso di fraternità commovente. Alcune persone parlano del lavoro e dell'esperienza della casa: il sindaco Cacciari con la barba malcoltivata sembra anche lui un ospite, così come sembra un ospite fatto e finito il direttore della casa stessa. In colonna sonora ci sono musiche novecentesche di Nono e Schönberg, con Bach e le sue *Passioni* mescolate a rumori e suoni di vento, acqua, onde, tuoni, versi di animali. Ci sono molti ponti a Venezia e nel film: costruire ponti, viverci sotto, passare da una sponda all'altra, unire posti diversi. Un film modesto e giusto che si inchina davanti agli ultimi della terra (che saranno i primi...).